

non si può negare l'esistenza di una tensione confessionale; <sup>1</sup> essa venne soprattutto causata dagli effetti politici della conversione principesca nell'Assia e poi risultava da sè per la ripartizione politica delle grandi potenze, la quale, sorta per motivi puramente politici, in un primo periodo sembrò combaciare colle differenze di confessione. <sup>2</sup> Oltre a ciò il re di Prussia sapeva assai bene per esperienze antecedenti l'efficacia sul popolo di tali argomenti e cercò perfino d'indurre gli altri principi protestanti dell'impero a costituire « una federazione di principi protestanti », <sup>3</sup> progetto che, nonostante i tenaci sforzi del re, si dimostrò per quel tempo inattuabile. Benedetto XIV non si lasciò ingannare sul significato della parola « guerra di religione » e invitò i suoi rappresentanti a non usare mai una parola con la quale Federico II cercava soltanto di farsi degli alleati e ausiliari politici. <sup>4</sup>

Anche da parte imperiale si tendeva ad arginare l'odio confessionale. Ben presto si poté dimostrare l'infondatezza di tali punti di vista nel modo migliore, richiamandosi cioè all'alleanza militare della Svezia e dell'Austria, di quella Svezia che certo non aveva dimenticato le tradizioni di Gustavo Adolfo. <sup>5</sup> Anche dei principi protestanti dell'impero l'imperatore guadagnò parecchi per costituire un esercito « imperiale » contro la Prussia. <sup>6</sup>

Il piano di guerra concentrico di Federico II contro la Boemia dell'anno 1757 subì un grave colpo nella sconfitta di Kolin. <sup>7</sup> In Roma si fu molto lieti di questa vittoria di Daun <sup>8</sup> e il Papa, benchè fosse gravemente ammalato, nei primi giorni di luglio si fece portare in lettiga chiusa a Santa Maria Maggiore a fare il suo ringraziamento. <sup>9</sup> Il suo male era diventato così allarmante che più tardi,

<sup>1</sup> Vedi per esempio il « giornale satirico manoscritto », datato Roma 11 agosto 1756, citato nell'elenco di giornali e riviste del catalogo n. 81 della libreria Max Harwitz, Berlino 1900, p. 8.

<sup>2</sup> FITTE 29.

<sup>3</sup> Ivi 24; HERM. MEYER, *Der Plan eines evangelischen Fürstenbundes im Siebenjährigen Krieg*, Celle 1893. Cfr. H. GUENTHER, *Das evangelische Kaiserium in Hist. Jahrbuch XXXVII* 387 ss.

<sup>4</sup> « Perchè l'autore d'un tanto male, per accrescere il proprio partito, continua a spargere e non senza frutto, che questa è guerra di religione, ciò mi muove ad avvertirla di nuovo, che si astenga anche in questo caso dal nominare la religione » (al nunzio Spinola il 23 dicembre 1756, *Nunziat. di Spagna* 430 f. 125, Archivio segreto pontificio). Del pari già \* il 19 dicembre 1756 (ivi f. 124).

<sup>5</sup> KOSER II 46 s.; FITTE 33.

<sup>6</sup> KOSER II 49; SCHÄFER I 255, 424 ss.

<sup>7</sup> ARNETH V 183 ss.; SCHÄFER I 324 ss.

<sup>8</sup> \* Albani al conte Kaunitz il 29 giugno 1757, Archivio di Stato di Vienna.

<sup>9</sup> \* Lo stesso il 6 luglio 1757, ivi.